



# Il Ministro Segretario di Stato

PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

Vista la legge 1.6.1939 n.1089, sulla tutela delle cose aventi interesse storico-artistico;  
viste l'art.822 del Codice Civile;

- D E C R E T A -

L'immobile "Cinema Margherita", sec.XX, sito in Bari, ubicato interamente sul mare nella parte orientale del porto vecchio ortogonalmente a C.so Vittorio Emanuele, riportato in catasto al Fg.93 particella 68 di proprietà dello Stato e ramo "demanio marittimo", confinante a Nord-Est-Sud con porto vecchio, ad Ovest con Lungomare Augusto, è riconosciuta di particolare interesse, ai sensi della legge 1.6.1939 n.1089 perchè costituisce un episodio urbanistico, indispensabile ai fini della conoscenza del tessuto della fine del secolo XIX ed i primi del XX, resta una valida testimonianza di architettura tardo neoclassico in Bari.

Il complesso in argomento edificato nel 1910 ed incendiato nel 1912, fu ricostruito nel 1914 su progetto dell'Ing. De Giglio.

L'Edificio ha un articolazione planimetrica rettangolare ed ha oltre alla sala cinematografica vi è un ampio salone d'ingresso coperto da una bassa cupola: inoltre consta d'uffici e di altri locali a piano terra ed ai piani superiori adibiti a deposito. Il prospetto principale è caratterizzato da un ampio arcone affiancato da due torri con sovrastanti pinnacoli, da grandi finestre scompartite da lesene con capitelli di ordine corinzio da cornici marcapiano e dal cornicione aggettante di coronamento.

Infine si fa presente che intorno all'argomento si è curata un'opinione popolare di salvare e salvaguardare l'edificio in questione per adibirlo a scopi socio-culturali.

ROMA,

-9 GEN. 1981

P. IL MINISTRO  
IL SOTTOSGREGARIO DI STATO  
F.to PICCHIONI

PER COPIA CONFORME  
IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE



*Brouchet*  
*per il museo relativo*  
*25/11/20*

PALAZZO CINEMA MARGHERITA - Relazione storica

Con l'avvento di un certo tipo di spettacolo di chiara importazione francese anche a Bari sorsero improvvisati baracconi nei quali si esibivano canzonettisti, illusionisti, ballerine e così via; nacque perciò nel 1910 anche il "Varietà Margherita" che, eretto in legno sullo specchio d'acqua antistante la piazza del Ferrarese, rappresentò subito un punto di ritrovo e divertimento per la buona società barese.

Due anni dopo però, nel 1912, a seguito di un incendio avvenuto per cause non sicuramente precisate e forse di natura dolosa, esso fu completamente distrutto. Ciononostante, ancora due anni più tardi, e più precisamente il 29/10/1914 fu formata a Bari la Società Anonima Pubblici Divertimenti "Orfeo" che si propose subito la ricostruzione del teatro in un modo che veniva definito "...più confacente ai bisogni di questa Città, e più rispondente alla sua espansione meravigliosa" (1).

L'opera della nuova Società però fu tenacemente avversata da alcune persone che, dopo aver ostacolato con ogni mezzo il rilascio della concessione della zona acquea, riuscirono anche a far nascere una lunga controversia con l'associazione dei pescatori che si vedevano sottrarre l'uso di una buona parte dello specchio d'acqua sopraccitato. Superate queste situazioni l'assemblea dei soci affidò all'ing. De Giglio la redazione del progetto del nuovo teatro "...per creare qualche cosa che avesse potuto riecheggiare, sia pure in proporzioni ridotte, con uno di quei tanti casinò che pullulano sulla Costa Azzurra" (2).

A seguito delle variazioni e degli spostamenti apportati alla zona acquea della Capitaneria di Porto il progettista ing. De Giglio variò il primitivo progetto introducendo nella pianta vari ambienti fra i quali la grande Hall centrale per il disimpegno di tutti gli ambienti posti fuori asse del Corso, ovvero del Teatro, del ristorante e del Caffé e creando così nel medesimo tempo una grande sala per riunioni, concerti, discorsi, matrimoni ed altre manifestazioni.

L'ammontare del progetto originario era valutato intorno alle 260.000 lire, di cui 190.000 lire era la spesa occorrente per la creazione dell'ossatura in cemento armato. Nel progetto erano previste altresì murature esterne ed interne in tufo, pavimenti semplicemente lisciati in cemento, infissi in ferro di piccole dimensioni, il palcoscenico eseguito sotto forma di semplice tavolato non smontabile ed infine decorazioni semplicis-

sime "...nei limiti più ristretti possibili di spesa"(3).

I lavori vennero affidati alla Ditta Tarozzi. "Eseguitasi quasi tutta l'ossatura in cemento armato del Kursaal a parte delle murature in mattoni, la Cittadinanza cominciò a rendersi conto della importanza dello stabile, ubicato nel sito più bello e centrale della città, in prospetto del corso principale e del mare; e non mancò di palesare unanime ai signori del Consiglio il desiderio che l'opera fosse finita completamente e bene, corredata di tutto quello che è necessario per la perfetta sicurezza e comodità non disgiunta da una decorazione rispondente alla grandiosità ed alla destinazione dell'ambiente. Ed il consiglio si convinse della necessità di farne un ambiente rispondente in tutto ai desideri della cittadinanza, anche a costo di superare di parecchio le previsioni di spesa, la quale d'altra parte sarà imprescindibilmente compensata dai frutti maggiori. E perciò il Consiglio deliberò inoltre altra opere complementari utili perchè rispondenti a ragioni di maggiore solidità, sicurezza, durata, acceleramento e finitezza dei lavori e decoro, quali:

- 1) una grande piattaforma antistante all'edificio sostenuta da pilastri, il tutto in cemento armato, in luogo del progettato riposto per semplice scarico pubblico, e provvisorio frontile in legno, nonchè rimozione della scogliera esistente per evitare il ristagno delle acque ed il deposito di alga marina e relative esalazioni pestifere scagionate dalla putrefazione di essa.
- 2) Gettata di 18 blocchi in cemento alla parte retrostante dello stabile più esposta ai marosi per rendere più sicuro l'edificio, e nel contempo per potere all'occorrenza con poca spesa allargare la piattaforma posteriore avendo già dei solidi appoggi nei limiti della concessione acquea.
- 3) La costruzione delle cucine sotterranee per rendere i locali del Ristorante e caffè più comodi, più vasti utili e decorosi.
- 4) La costruzione dei ammezzati a destra e sinistra del portico ed in qualche locale superiore del ristorante per ricavare altri ambienti utili.
- 5) I passaggi isolati per il pubblico del lubbione per non metterlo a contatto con quello più fine.
- 6) Scalini e pianerotti in cemento per le sole scale del palcoscenico e lubbione ecc..

Opere queste tutte appaltate alla stessa Ditta Tarozzi per la somma complessiva di £. 37800.

Deliberò inoltre:

- 1) Eseguire in rame, anzichè con asfalto, la copertura della cupola della Hall, sia per la maggiore durata e sicurezza dell'opera, sia per estetica della parte più appariscente dello stabile e che trovasi proprio sull'asse del Corso.
- 2) Eseguire gli infissi di dimensioni più grandiose data la ubi-

cazione sul mare degli ambienti per la possibilità di usufruire di abbondante luce ed aria.

3) Eseguire il palcoscenico completo secondo un minuto e dettagliato progetto dell'Ing. de Giglio, in modo da potervisi svolgere qualunque azione scenica senza essere obbligati volta per volta a seconda del bisogno di eseguire tagli, aggiunte o modifiche a discapito della solidità, buona riuscita e durata del palcoscenico stesso.

4) L'acquisto di poltrone comode ed eleganti e solidissime da costruirsi a bella posta invece di acquistare le solite poltrone commerciali scomode e di poca durata; e ricoprirle di ottima stoffa di velluto duratura.

5) Formazione di camera d'aria con pavimento parte in legno e parte in solaio Perret in tutto il piano della platea per evitare l'umidità e dare la possibilità di farvi nel contempo facilmente passare condutture per caloriferi, elettriche od altro.

6) Pavimentazione della platea e galleria con Linoleum, che è un materiale assolutamente igienico, cattivo conduttore del calore e quindi fresco di estate e caldo di inverno, per nulla sonoro e non polveroso come lo si usa nei migliori ambienti pubblici specie nei teatri.

7) Pavimentare con mattonelle in cemento gli altri ambienti del Caffè e Ristorante.

8) Applicazione nel teatro delle decorazioni quasi tutte in stucchi sadi, per accelerare i lavori e potervi subito applicare le pitture e dorature.

9) Eseguire in marmo le scale principali e lasciare in cemento solo quelle del palcoscenico e lubbione.

10) Eseguire l'impianto di luce elettrica del Kursaal tutto in tubi di acciaio ed a perfetta regola d'arte per evitare le forti spese di manutenzione e rifacimento essendo l'edificio esposto all'umidità marina ed eseguire l'impianto elettrico del palcoscenico secondo gli ultimi dettami della scienza per evitare i corti circuiti ed i pericoli d'incendio e poter ottenere tutti i possibili effetti di luce per qualunque spettacolo! (4)

Il nuovo teatro "Margherita" venne quindi inaugurato con eccezionale affluenza di pubblico la sera del sabato 21 agosto 1914, a soli due anni cioè dall'incendio che aveva distrutto la primitiva costruzione in legno.

P.S. Le citazioni sono tratte dal Verbale di assemblea della Società Anonima Pubblici Divertimenti "Orfeo" dell'8/XI/1914.